LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV - N. 296 VENERDI 24 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO UDINESE

Pro scuola professionale femminile.

E' stata oggi diramata la seguente circolare alle signore Moggesi:

Moggio Udinese, 22 ottobre 1913.

Signora,

Come da una pianta germogliano tante fronde e tanti fiori, e rigermogliano con forza e vigoria nuove nelle forme e fragranze più soavi, anche dopo il transito d'una bufera, così dall'Opera Sociale Educativa sorta in quest'ultimo settennio in Moggio Udinese vuol sorgere oggi un nuovo ramo d'Educazione e di Progresso: La Scuola professionale femminile.

Moggio ne era assolutamente sprovvista e noi finora abbiamo viste queste fanciulle uscenti dalle elementari ritornare alle loro famiglie e passare gli anni della giovinezza, per entrare poi spose in una famiglia senza quella preparazione che è necessaria al disimpegno del delicatissimo ufficio di madre.

Ecco quindi lo scopo della scuola professionale femminile: Raccogliere le ragazze e le giovani, istruirle nei lavori di cucito famigliare attraverso tre corsi, dalle cose più semplici alle più difficili, svolgendo in pari tempo quell'Educazione morale che le preparerà ad essere ottime madri di famiglia.

Lo scopo della scuola è eminentemente Pratico e Santo, ed ogni animo che abbia senso di gentilezza deve dare all'istituzione tutto l'appoggio possibile finanziario e morale.

L'appoggio morale che domandiamo è, che ogni Signora si occupi affinchè molte e molte ragazze e giovani vengano iscritte alla scuola e la frequentino, e s'interessino vivamente presso le mamme amiche sempre a questo fine.

L'appoggio finanziario si è che chi ha la possibilità, concorra con qualche offerta oppure con qualche dono per la Pesca di Beneficenza che sarà fatta il giorno 26 dicembre 1913, Pro asilo e Scuola Professionale.

Noi rivolgiamo questo caldo appello a Lei Signora affinchè presso altre Signore parenti od amiche ottenga doni ed offerte, poichè solo col concorso unanime, concorde, di tutti si moltiplicano le opere buone.

Confidiamo vivamente nell'aiuto della S. V. ed attendendo un cenno di conferma ci affermiamo colla massima stima ed osservanza.

Il Comitato delle Signore
Preposte all'Asilo
Infantile Reg. Marghirita

Nota. La scuola si aprirà sotto la direzione d'una Suora Maestra di lavoro, il giorno 4 del mese di novembre nel salone dell'Asilo. Le iscrizioni restano aperte fino dal giorno 20 ottobre presso la Rev. Superiora dell'Asilo.

Tutte le inscritte pagheranno la tassa di L. 2.50 mensili anticipate. Resta però inteso che tutte lavorano per conto proprio, così infine avranno lavoro ed istruzione.

VITO D'ASIO

Il grave pericolo di un carradore. — 21. — Ieri, alle 17, un carradore di Farla, alle dipendenze d'una ditta dello stesso paese, di ritorno da Pielungo, non pratico della strada che tra la sua superba arditezza nasconde qualche insidia, in un momento di distrazione accidentalmente, urtava col ruotabile contro un paracarro. L'urto fu tale che la pietra ne fu svelta, sì che il veicolo precipitò trascinando il cavallo da un'altezza di circa 10 metri.

Il carradore all'urto improvviso, con ammirabile slancio d'un salto, fu sulla strada tentando con ogni sforzo, una invanamente di scongiurare la caduta. Per caso fortuito, il cavallo rimase illeso, ma sospeso in posizione tale che sarebbe certamente perito, se non fossero accorsi i passanti signori Cedolin Giuseppe, Gio Maria e Luigi Toffol. Oggi poi, per generoso concorso di molti di qui, si procedette al salvataggio della povera bestia, dove si distinsero i sigg. Lanfrit Valentino e figlio e i fratelli Giovanni e Vittorio carradori di Casiacco, nonchè i sigg. osti Lanfrit e Migot. Ci congratuliamo vivamente col proprietario per la disgrazia evitata.

NIMIS

Sempre riunioni. — Anche questa sera si terrà in Canonica una riunione fra i più importanti membri del Comitato prò Mauri, per organizzare vieppiù accanita lotta in queste parti.

Questo partito svolge maggiormente il suo lavoro elettorale nelle ore notturne.

La propaganda del giorno si compie sottovoce nell'orecchio dell'uno e dell'altro ottenendo qualche promessa di voto.

MARTIGNACCO

Beneficenza. — Altre offerte in morte del sig. Silvio Delser alla Cucina Economica: Società Carlo Delser L. 50; alla Congregazione di Carità: Bredeol Attilio L. 1, Stefanutti Leopoldo 2, Nobile Gino 2.

PORDENONE

Nuovo Negozio Fiorista. Il 15 corr. sotto i Portici di Corso Vittorio Emanuele il sig. Trentin Emilio ha aperto un grazioso negozio di fiori freschi.

Francamente nella nostra città era molto sentita la mancanza di un simile negozio.

Il sig. Trentin, noto floricultore già premiato in varie esposizioni trovasi in grado di poter fornire alla sua clientela piante, bulbi, sementi, vasi per fiori, piante sterilizzate, ecc. Egli assume ordinazioni per lavori in fiori freschi di qualunque genere come mazzi per spose, *Corbeilles*, ecc. Tiene pure per le prossime feste dei Morti un bel assortimento anche in fiori disseccati.

Al sig. Trentin auguri di buoni affari.

ALL'ANTIVIGILIA DELLA VOTAZIONE

Collegio di Gemona - Tarcento

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ordinanza della Camera di Consiglio

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Cancelleria del Tribunale di MILANO
N. 16174 Reg. Copie
Copie rilasciate N. 1 (una)
Esatte Lire quattro.
Milano il 21 ottobre 1913
Il Cancelliere CECOTTI

L'anno 1912, il giorno 15 del mese di maggio la Camera di Consiglio presso il Tribunale Civile e Penale di Milano, composta dei Signori

Bruccio avv. cav. Camillo — Presidente
Triberti avv. C. — Giudice
Scimeni avv. Gaetano — »

Sentita la relazione del Giudice Istruttore e visti gli atti a carico di Arcellazzi Guido (detenuto dal 13 aprile 1911 al 5 luglio 1911), Scalvini Pietro, **Mauri avv. Angelo**, Valeri Ettore ecc.; (seguono i nomi di altri undici imputati).

Tutti intesi per mandato di comparizione

Imputati

1.o I primi quattordici del delitto di cui all'art. 246 cod. di comm. in relazione agli art. 63, 413 per avere nella qualità rispettiva di direttori, amministratori o sindaci della Società Anonima Cotonificio Valle d'Aosta, nell'atto di costituzione di detta Società, avvenuto il 7 gennaio 1908 in Milano, simulata l'esistenza di sottoscrizioni e versamenti allo scopo di ottenere altre sottoscrizioni e versamenti.

2.o Tutti quindici del delitto di cui agli articoli 247 N. 1 — 3 e capoverso ultimo cod. di comm. per avere nella loro qualità rispettiva di direttori amministratori e sindaci delle pred. Società, nelle assemblee dei soci, nei bilanci e situazioni delle azioni annunciati fatti falsi sulle condizioni della Società e gli amministratori e direttori d'avere inoltre possedute azioni della Società e deliberato l'emissione di obbligazioni contrariamente al disposto dell'art. 172 cod. comm.; ed eseguito la fusione della Società stessa con altre società anonime, Cotonificio Domenico Staurenghi, contrariamente al disposto dell'art. 195 cod. di com.

3.o I primi undici (*compreso dunque il* **Mauri**: nota della **Red.**) del delitto di cui all'articolo 863 p. p. in relazione agli art. 104, 140 N. 1, 155, 166, 171, 176 cod. di com. ed articoli 856 N. 1 - 3, 857 N. 1 - 3 detto Codice, per avere nella loro qualità rispettiva di direttori ed amministratori dato causa al fallimento della Società Anonima «Cotonificio Valle d'Aosta» dichiarato d'ufficio dal Tribunale di Milano con sentenza 13 aprile 1911

a) per loro colpa, amministrando male e con negligenza;

b) per avere indicato negli atti sociali il capitale in somme diverse da quelle effettivamente versate;

c) ommesso nel libro dei soci le modalità di cui all'art. 196 cod. di com.

d) acquistato azioni della società facendone commercio;

e) per non aver convocato in tempo utile l'assemblea dei soci per la discussione del bilancio chiuso il 30 dicembre 1910;

f) per avere convertito in azioni al portatore tutte le azioni sociali, comprese quelle, che non erano state pagate per intero;

g) deliberato l'emissione di obbligazioni contrariamente al disposto dell'art. 171 cod. com. (*per questo comma fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato*; nota della Red.)

h) indicato in bilancio gli attivi e passivi della società in somma contraria al vero nonchè per avere

I. fatto spese eccessive.

II. ricorso a prestiti ed operazioni rovinose per evitare il fallimento.

III. tenuti irregolarmente i registri, ommessi gli inventari e la dichiarazione in termine della cessazione di pagamenti.

4.o *I primi undici* (compreso dunque il **Mauri**) ancora: del delitto di cui all'art. 860 cod. di com. in relazione agli articoli 861 e 863 n. 2 e 4 codice stesso per avere di correità fra loro durante tutta la gestione della Società Anonima Cotonificio Val d'Aosta, fallita con sentenza 13 aprile 1911, commesso dei falsi nei registri, inscrivendovi fra l'altro, come pagate, somme che non lo erano state, e cioè: lire 17.157,50 a Mazzaroli (*o Mazzardi-Mazzardi... nota Red.*) Umberto e Colombi Aldo; L. 40.000 alla Ditta Barbaglio; L. 50.000 alla Ditta Brambilla; L. 65.000 alla Ditta Clerici e L. 60.000 a Bianchi Giacomo, nonchè fatto figurare nei registri stessi, come avvenuto con cambiali proprie il versamento al Credito italiano delle somme di lire 173.850 oltre gli interessi in L. 837.35 quale pagamento dei decimi non versati, ed inscrivendo la Ditta Domenico Staurenghi come azionista di mille azioni, mentre la somma corrispondente di L. 100.000 rifletteva il pagamento fatto dalla Società Anonima Cotonificio Val d'Aosta allo Staurenghi per una derivazione d'acqua e non era mai avvenuto il versamento delle azioni e dei decimi ed infine indicando falsamente il capitale sottoscritto e versato, e fatti prelevamenti superiori al dovuto.

5.o Il Colombi ed il Lissa... (*e continua con altri capi d'imputazione, nei quali però Angeli Mauri non è coinvolto. Perciò, questa parte ommettiamo. Redax*).

Omissis

Sulle imputazioni ai N. 1 e 2 si osserva che dall'istruttoria emerge che la Società Anonima Cotonificio Valle di Aosta si è costituita in Milano per rogito 7 gennaio 1908.... Il capitale sociale in due milioni, suddiviso in ventimila azioni, appariva all'atto della costituzione interamente sottoscritto. Ciò però non era, perchè i signori Arcellazzi, Scalvini, **Mauri**, Valeri (ed altri cinque) sottoscrittori di rilevante numero di azioni, si erano obbligati fittiziamente e non avevano all'atto della costituzione versato i primi tre decimi obbligatori. E per ovviare a tali gravissime irregolarità che portavano alla impossibilità di costituzione, **Mauri**, Vita, Sanardo, Comegni, Valeri, Schoch ed Agesti emisero una cambiale di L. 173,850. —, somma corrispondente ai decimi mancanti, a favore del Credito Italiano, che versò l'importo, ma il versamento fu fittizio, inquantochè gli obbligati non sborsarono successivamente il denaro ed il Credito italiano fu, pel capitale e interessi, pagato coi fondi sociali.

Senonchè quantunque palese, tale simulazione non ricade sotto il disposto dell'art. 448 cod. commercio perchè non venne sufficentemente accertato che, oltre all'intento di costituire subito una società che in quell'epoca si presentasse con previsioni ottimiste, avesse anche per obbietto di ottenere nuove sollecitazioni e versamenti; requisito questo indispensabile alla costituzione del delitto. Il fatto rientra invece nei casi previsti dall'art. 247 n. 1 codice stesso, perchè coloro i quali sapevano di non aver versato i primi tre decimi e d'aver sottoscritto senza intenzione seria di obbligarsi le azioni, nella loro qualità di direttori promotori ed amministratori venivano poi scientemente ad enunciare nelle comunicazioni alle assemblee fatti falsi riferibilmente alla situazione delle azioni ed alle condizioni conseguenti della Società.

Di siffatta infrazione devono rispondere l'Arcellazzi e lo Scalvini direttori, il **Mauri**, Valesi, Tarlarini, Agesti e Comegni amministratori, il Colombi ed il Lissa sindaci, i quali tutti, oltre alle sollecitazioni fittizie delle azioni ed al versamento simulato dei decimi, esposero nel bilancio debiti per cifra inferiore alla realtà e possedettero azioni della Società — non gli altri, i quali, avendo corrisposto ai propri obblighi è a presumersi ignorassero i maneggi e gli artifizi di coloro che erano interessati a nascondere il vero stato delle cose.

Sulla imputazione al n. 3: Amministratori e Direttori devono tutti rispondere di bancarotta semplice (*il fallimento fu revocato, fu detto in seguito a concordato*: Red.) perchè la relazione del curatore e la perizia ebbero a rilevare le omissioni ed i fatti colposi, come sopra concretati. Si deve però fare eccezione di quelli di cui alla lettera g), perchè l'emissione deliberata di obbligazioni non fu in realtà effettuata. Come pure va cancellata l'infrazione menzionata fra le altre al cap. 2.o che riflette la fusione della Società Staurenghi in quanto, come venne riconosciuto da sentenza, tale fusione non ha avuto luogo.

Ritenuto sulle imputazioni ai n. 4.o e 5.o (*A Mauri è compreso soltanto al n. 4.o: vedi sopra. Red.*) che dalle risultanze d'istruttoria e dalle stesse ammissioni dell'Arcellazzi è stabilito che nei registri ed in ispecie nel libro giornale, si fecero delle appostazioni non veritiere, resesi necessarie sin dall'inizio per sopperire al difetto del versamento dei decimi e che si ricorse ad artifizi contabili, partite di giro e di comodo d'ogni specie per mantenere un apparente equilibrio sociale. Senonchè tali operazioni diverse da ciò che va fatto e che non rispecchiano fedelmente i fatti e le circostanze contenute nei registri, non possono costituire falso punibile, perchè non vi è la formazione di atto per opera di persona diversa da colui che lo fece, nè alterazione di uno scritto vero. Detti appostamenti di cifre che non rispondono al vero, ricadono pur sempre nell'ipotesi di cui all'art. 247 cod. di com., tanto più che a tali mezzi non è sufficientemente provato si sia ricorso per dichiarare o sottrarre dolosamente somme di spettanza sociale, come non consta di prelevamenti dolosamente eseguiti.

(*E qui passa agli altri capi d'imputazione, nei quali il* **Mauri** *non è coinvolto: Red.*)

Omissis

Per tutti questi motivi, sulle conformi conclusioni del P. M., visti gli art. 250, 253 cod. p. p.

DICHIARA

I. Non farsi luogo a procedimento in confronto di Arcellazzi Guido, Scalvini Pietro, **Mauri Angelo**, Valesi (*ecc.*) per quanto riguarda l'imputazione di cui al N. 1 (art. 246 Cod. di com.) **per insufficenza d'indizi.**

I. Non farsi luogo a procedimento in confronto di Arcellazzi Guido, Scalvini Pietro, **Mauri Angelo**... in ordine al delitto di bancarotta fraudolenta, di cui al N. 4 e 5 di imputazione, **per inesistenza di reato.**

a) il rinvio di Arcellazzi Guido, Scalvini Pietro, **Mauro Angelo**.... (*ed altri sei*: Red.) davanti al Tribunale di Milano per rispondere del delitto di cui all'art. 247 n. 1 cod. di comm. **per avere** nelle loro rispettive qualità di direttori, amministratori e sindaci **scientemente enunciato fatti falsi** sulle condizioni della Società e gli amministratori posseduto azioni della stessa;

b) il rinvio di Arcellazzi Guido, Salvini Pietro, **Mauro Angelo**, Valesi Ettore ecc. (*altri sette*: Red.) per rispondere di bancarotta semplice nei sensi del n. 3 del capo d'imputazione, eccettuato l'addebito di cui alla lettera g).

(*Seguono altri due capoversi pel rinvio dell'Arcellazzi imputato di appropriazioni indebite qualificate e dell'Arcellazzi e dello Scalvini imputati di eguale reato*: Red.)

Braccio
Triberti
Scimeni
Gusberti, *cancelliere*

Per estratto conforme si rilascia a richiesta dall'avv. Antonio Valente, e dietro autorizzazione dell'ill.mo sig. Procuratore del Re.
Milano, 21 ottobre 1913.

Il Segretario

(firma illeggibile)

Visto: il Procuratore del Re
firma e timbro della R. Procura.

NB. La copia autentica resta visibile presso le signorine Ottorogo, posta telefonica pubblica di Tricesimo.

***

Agli elettori del Collegio di Gemona Tarcento; ai Friulani tutti

abbiamo voluto sottoporre la ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Milano, che rinvia, con altri, l'avv. **Angelo Mauri**, *al giudizio per le imputazioni di cui sopra. Il dibattimento non si è ancora svolto; lo si dice fissato per il 27 dicembre prossimo. Sinceramente auguriamo al Mauri — e anche agli altri come lui rinviati al giudizio del Tribunale — che possa scolparsi pienamente, completamente, cioè non soltanto per* insuffucenza d'indizi *ma addirittura per inesistenza di reato o «per non aver preso parte al fatto».*

L'avv. Mauri si protesta innocente e persuase della sua innocenza anche gli amici suoi del Comitato elettorale clericale per il collegio di Gemona. Ripetiamo quel che già dicemmo: benissimo! e anche noi siamo disposti a crederigli, anzi gli crediamo senz'altro. Ma non ci sembra dignitoso per un partito qualsiasi di chiamare a proprio vessillifero, e ci sembra sopratutto mancanza di riguardo e grave offesa verso gli elettori di un collegio — verso un'intera provincia, porre candidato al Parlamento Nazionale un uomo che ancora figura come imputato di un reato comune.

Elettori del collegio di Gemona-Tarcento: credete dignitoso per voi tutti di farvi rappresentare da uno che aspetta di essere giudicato, per quanto egli si protesti innocente?

Collegio Spilimbergo-Maniago

Il Parlamento e gli avvocati

Il Popolo e *Il Lavoratore* (guarda ironia dei nomi e delle vicende!) qualche volta vanno d'accordo per dire delle grandi stupidaggini, quando vogliono sostenere i loro avvocati quali candidati nel nostro collegio.

Il Friuli, pratico sempre, ebbe il buon senso di mandare il minor possibile numero di avvocati, quantunque ne avesse di celebri, e l'esperienza fù buonissima non solo per quei deputati di maggior elevatura come Pascolato, Morpurgo, Rota, Ancona ecc. ecc. ma anche per personalità più modeste come Odorico, Valle ecc. e la loro opera fu forse più pratica, più morale di tanti onorevoli avvocati, anche se vere celebrità del foro.

Dunque non è affatto vero che sia necessaria la laurea di avvocato per fare il deputato con onore e con vantaggio del Paese; non è affatto vero che un avvocatuzzo possa fare di più di un medico, al Parlamento.

Un vecchio elettore.

Le visite del dott. Zanardini.

Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli:

23 — Ier sera, il candidato dott. Zanardini onorò anche il nostro Comune della sua parola. Vivissimo era il desiderio di udirlo; e quindi, nonostante l'ora tarda, non mancarono gli ascoltatori venuti da ogni parte delle sparse borgate. Il suo chiaro eloquio fu ripetutamente applaudito, e specie la chiusa, ove alluse ai suoi avversari e manifestò chiaramente tutta la delicatezza dei suoi modi.

Sarebbe da desiderare che anche a Paludea potessero sentirlo per confrontare le frasi denigratorie e violente, usate dagli altri candidati con il sobrio e modesto discorso di questo degno cittadino, al quale auguriamo di cuore che possa diventare il rappresentante del nostro collegio.

Per la candidatura Zanardini

Ci scrivono da *Vivaro*, 23:

Ieri pervenne qui al sig. F. Cesaratto una nobilissima lettera del comm. Domenico Pecile, che trascrivo integralmente:

San Giorgio della Richinvelda 21 - 10 - 13

Sig. Cesarotto

Quando alcuni mesi fa mi si parlò di accettare la candidatura per il Collegio di Spilimbergo, che dovetti declinare per le condizioni della mia salute non abbastanza buone, seppi dell'appoggio che avrei avuto da codesto Comune, e per la loro benevolenza serberò sempre gratitudine vivissima.

Avrei voluto essere deputato di Spilimbergo, non fosse altro che per caldeggiare il desiderato congiungimento di Vivaro con S. Giorgio.

Fra i candidati che ora si presentano e fra cui gli elettori sono chiamati a scegliere io penso che il dottor Zanardini potrebbe essere quello che meglio comprende gl'interessi di codesta plaga. Sarò perciò grato a Lei ed agli amici di Vivaro, se in questo momento decisivo vorranno interessarsi per il miglior sucesso della candidatura Zanardini.

Voglia Ella gradire una stretta di mano cordiale e farsi interprete presso gli amici di costì dei miei sentimenti di riconoscenza.

aff. D. Pecile

Collegio Palmanova-Latisana

L'on. Lionello Hierschell accolto trionfalmente a Gonars

23. L'on. co. Lionello Hierscell fu accolto con grandissime feste ieri sera a Gonars; tutta la popolazione andò ad incontrarlo, acclamando al deputato buono, all'egregio parlatore.

Il paese presentava un magnifico colpo d'occhio, tutto imbandierato come era, ed ornato a palloncini tricolori e a festoni.

L'on. Hierschell accompagnato dalla folla plaudente di donne, giovani, vecchi, si recò in municipio ove fu ricevuto dal sindaco. Questi lo presentò agli elettori (convenuti in numero straordinario) con felici parole, e il candidato parlò loro, strappando continuamente l'applauso sincero, e trascinando sovente all'entusiasmo sentito, l'attento uditorio.

Così, continua il giro fortunato, dell'on. Hierschell nel suo collegio.

Collegio di Tolmezzo

La stella di Vittorio Emanuele

Tutti i candidati che lo poterono, approffittarono della facoltà che loro concede la nuova legge elettorale, di prepararsi le proprie schede. La difficoltà stavano, non tanto nella spesa — anche questa abbastanza rilevante e seccante, perchè si tratta di 30-40 mila schede — quanto nella scelta di un motto, di un contrassegno. E chi scelse la bandiera nazionale, chi pose un programma, chi una ghirlanda, chi uno stemma, chi il proprio ritratto. Di questi ne vedemmo parecchie. Il geometra Vittorio Emanuele Candotti, invece, ha scelto la stella a cinque raggi. Il suo ragionamento deve essere stato questo, probabilmente:

— Se Vittorio Emanuele il Galantuomo ha potuto con la stella a cinque raggi, far l'Italia ed essere proclamato Re in Campidoglio, non potrò lo conquistarmi un posto al Palazzo di Montecitorio con l'aiuto della stella medesima?...

Oh sì caro signore! ad alti destini la porterà indubbiamente l'amena candidatura che da solo ella credette porre con tanto ardimento pel suo collegio!...

E il pentatelico astro non può non esserle favente. Chi lo sarebbe, in caso diverso?... Chi mai, tranne i pochi che fanno testa intorno al suo nome ed alla sua tramontante stella?...

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Conferenze elettorali

Ci scrivono da *Casarsa*:

L'altra sera, a S. Giovanni, per buona iniziativa di quel vicario don G. Iop, nella sala dell'asilo infantile, l'on. deputato conte dott. Francesco Rota svolse, applaudito, il suo programma politico. Veramente l'iniziativa e la buona volontà dell'onorevole deputato non conseguirono come dovevano, e come indubbiamente avrebbero conseguito, l'esito meritato per quantità e qualità del pubblico accorso, in causa dell'improvvisa ed insaputa determinazione e pel numero insignificante o troppo significante degli inviti. A Casarsa ebbimo un solo invito!

Noi ci auguriamo che più pubblicamente e più specificatamente l'onor. conte Rota svolga anche fra noi, e prima delle elezioni, il suo programma.

Collegio di Udine

I vigili urbani per l'on. Girardini

Nel pomeriggio di ieri, una Commissione dei vigili urbani si è recata dall'onorevole Girardini allo scopo di ringraziarlo per l'opera sua spiegata in prò degli adetti alla polizia Comunale locale, i quali per la prima volta, dopo una lunga lotta, esercitano il diritto elettorale politico.

L'onorevole Girardini, ringraziò la Commissione dell'attestazione di stima addimostratagli.

L'on. Girardini visita i comuni del Collegio.

Ci scrivono da Meretto di Tomba:

22. — Oggi, verso le 17, è giunto fra noi l'on. Girardini. Salì in Municipio, ove erano ad attenderlo il Sindaco Nussi il segretario Barburini, diversi consiglieri comunali e molti elettori delle diverse frazioni del Comune.

S'intrattenne parecchio col Sindaco, discorrendo di cose riguardanti le elezioni; indi scese in una sala del pianterreno ove porse il suo saluto ai vecchi e nuovi elettori e promise che, come per il passato, sarà lieto di porgere la sua opera a favore del Comune, degli enti morali e delle pubbliche amministrazioni.

Il sindaco espose pubblicamente i più urgenti bisogni del Comune: l'acquedotto, l'istituzione d'un ufficio telegrafico, la tanto desiderata linea automobilistica; e l'on. Girardini promise tutto il suo appoggio.

Alla sua dipartita, fu salutato con calorosi evviva.

Mentre l'automobile su cui partiva l'on. Girardini passava davanti all'osteria alla posta un bambino dell'uff. Postale sig. Giuseppe Zamparo s'avanzò e porse un mazzo di fiori gridando W il nostro deputato.

L'on. Girardini evidentemente commosso per quest'atto gentile, gradì i fiori, e sceso dall'automobile volle baciare il bambino.

Le operazioni preliminari della votazione.

Gli scrutatori

Eccovi l'elenco degli scrutatori, nel collegio di Udine:

Sezione 1.a — Basaldella Gino, Lugo Enrico, Fontana Giovanni, Ceschiutti Giona.

Sezione 2.a — Massa Domenico, Degani Lodovico, Fantini Masaniello, Gaudio Luigi.

Sezione 3.a — Magrini Remigio, Rossi Umberto, Vaccaroni Guido, Birri Emilio.

Sezione 4.a — De Wrachien Antonio, Di Manzano co. Antonio, Migliorini Aurelio, Menien Giovanni.

Sezione 5.a — Fedomelli Giuseppe, Caneva Aristide, Diamante Giacomo, Cozzi rag. Giuseppe.

Sezione 6.a — Rubich Antonio, Sandri Adauto, Dominutti Luigi, Rossi geom. Giuseppe.

Sezione 7.a — Sambuco Luigi, Monaro Antonio, Stroppelli Antonio, Sutto Vittorino.

Sezione 8.a — Pilotti Francesco, Colutta Anacleto, Del Bianco Carlo, Anniochiarico Riccardo.

Sezione 9.a — Brugnarotto Giuseppe, Madrassi Giacomo, Molinis Enrico, Bontempo Valentino.

Sezione 10.a — Viola Francesco, Magrini Ricciotti, Cominotti Giuseppe, Saltarini Libero.

Sezione 11. — Zampi Enrico, Rigobon Antonio, Cossio Luigi, Bevilacqua Augusto.

Sezione 12.a — Steiz Giovanni, Fracasso Enrico, Ederle Italo, Centrone Modesto.

Sezione 13.a — Durli Francesco, Gori Umberto, Maurich Aldo, Artuso Edoardo.

Sezione 14.a — Benedetti Santa, Bolognato Giovanni, Burello Augusto, Cassetti Dante.

Sezione 15.a — Rubich Giuseppe, Di Bert Policardo Alfredo, Venturini Oliviero, Diminutto Amadio.

Sezione 16.a — Michelutti Antonio, Masolini Giorgio, Venturini Federico Enrico, Pesenti Tullio.
Sezione 17.a — Zorzini Pietro, Vidussi Lodovico, Sacchet Giulio, Francescato Francesco.
Sezione 18.a Tonutti Angelo, Stella Giuseppe, Gobessi Begnino, Gentilini Domenico.
Sezione 19.a — Foi Silvio, Franz Ferruccio, Rizzi Grato, Zavagno Primo.

A Povoletto

22. Ieri la commissione elettorale comunale si è radunata alle 9 ant. per procedere alla nomina degli scrutatori delle due sezioni per le elezioni politiche. Si ebbe il seguente risultato:

1.a Sezione (17.a) nel capoluogo: 1. Beltrame Abondio fu Giuseppe, 2. Benedetto Carlo fu Alessio, 3. Degano Antonio fu Giovanni, 4. Fabris Antonio fu Gio. Batta.

2.a Sezione (18.a Savorgnano) 1. Borluzzi Giov. Maria fu Domenico, 2. Clochiatti Angelo di Natale, 3. Giorgiutti Giuseppe fu Natale, 4. Iacob Giov. Maria fu Vincenzo.

Non conosciamo ancora i nomi degli egregi Presidenti e Vice-Presidenti dei due seggi.

A Buia

(Car) — Per opportuna norma degli elettori, diamo l'elenco degli scrutatori nei quattro seggi di Buia.

Sezione ottava (S. Stefano).
1. Camoretto Domenico di Giuseppe, 2. Marcuzzo Enrico fu Giovanni, 3. Barnaba Angelo di Leonardo, 4. Camoretto Luigi fu Leonardo.
Sezione nona (Stefano).
1. Gallina Virginio fu Domenico, 2. Alessio G. Batta fu Antonio, 3. Forte Angelo fu Giacomo, 4. Guerra Ermenegildo di Giovanni.
Sezione decima (Madonna).
1. Felice Angelo di Giuseppe; 2. Savonitti Giacomo fu Mattia; 3 Nicoloso Antonio, di Andrea; 4. Felice G. Batta. di G. B.
Sezione undecima (S. Floreano Avilla). 1 Nicoloso Pietro fu Leonardo; 2 Barnaba Barnaba fu Isidoro; 3 Ursella Enrico di Giuseppe; 4 Vacchiano Pietro di G. Batta.

Oggi fu qui in municipio il dott. Mion consigliere di prefettura per ispezionare il materiale e il mobilio per le elezioni, e dopo minuto esame, riscontrò che tutto era regolare e ben predisposto.

A Ipplis.

Oggi alle ore 13.30 riunitasi la Commissione comunale e elettorale nelle persone dei signori Rubini dott. cav. uff. Domenico sindaco, Bolutto Luigi, Cudicio Luigi, Francovigh Giuseppe e Peressutti Valentino, unitamente ai consiglieri della maggioranza signori Vergolini Vittorio e Vergolini Antonio, e i signori Basso Francesco e Tami Domenico della minoranza, ha proceduto alla nomina degli scrutatori per le elezioni politiche, che avranno luogo il 26 corr. e riuscirono eletti i signori Bernardis Virginio, Cudicio Luigi, Vergolini Vittorio e Basso Francesco.

In questa sezione elettorale, ove si presume che interverranno oltre 100 elettori sui duecento presenti, tutti i voti saranno pel deputato uscente onor.le Morpurgo avendosi egli acquistato delle benemerenze presso questa popolazione col suo agire corretto ed essendo persona influente.

A Mortegliano

Ecco come saranno costituiti i seggi elettorali delle sue sezioni di Mortegliano.

Sez. 29.a Pres. cav. Valentino Marchi di Gaiarine Scrutatori:
Borsetta Luigi, - De Campo Cesare D'Ambrogio Antonio, - Vesca Eugenio.

Sez. 30.a Pres. Sarcinelli Ciovanni di Gaiarine. Scruttatori:
Paulitti Italico, Di Giusto Guglielmo Montagnini Guido, Pascutti Mosè.

Dei nomi dei vice presidenti non si ebbe notizia.

A Codroipo.

23. — I presidenti destinati alle Sezioni di Codroipo per le elezioni politiche del 26 corr. sono i sig.i: Zozzoli avv. Antonio giudice del Tribunale di Udine, Bergnac Valentino capitano a riposo di Grimacco e di Bert Giuseppe conciliatore di Porpetto.

A Tarcento

I.a Sezione: Armellini Giusto, *Tonchia Carlo.* Turrini Desiderio, Morgante Aldo.

II. Sezione: Merluzzi Paolo, Misuttini Giuseppe, Morgante don Adamo Vanello Antonio.

A Pordenone

Ieri si radunò la commissione elettorale presieduta dall'assessore delegato sig. Domenico Veroi.

Nominò a scrutatori per le elezioni politiche per la I sezione; Veneruz Umberto, Comisso Gustavo, Gavagnin Giuseppe, Dastola Romeo.

II sezione: Brusadin Giacomo, Lenna Alberto, Bomben Gio Batta, Fornis Vittorino.

III. sezione: Savio Aldo, Poletti rag. Gio. Batta. Palazin Oliviero.

IV. sezione - Torre: Rosset Angelo Rattoget Fridolino, da Pieve Pomponio Molmenti Luigi.

V. sezione - Rorai De Luca Giacomo Daneluz Francesco Dionisio, Calderan Antonio, Michelazzi Giovanni.

IV. sezione - Borgomeduna: Viotto Arrigo, Penso Gaetano, Gaspardo Emilio, Brunettin Valentino.

A Pasiano

La Commissione Elettorale ha proceduto alla nomina dei scrutatori che dovranno assistere alla tre sezioni di questo Comune — essi sono:

Per Cecchini: Costantini Francesco, Del Cont Gustavo, Tellan Andrea, Buset Attilio.

Per Pasiano: Trevisan Luigi, Pantarotto Francesco, Piccinin Giovanni Populin Giacomo.

Per Rivarotta: Nanossi Giuseppe, Marinato Giuseppe, Sfriso Giovanni, Gandelli Alessandro.

Si dice che qui dovrà venire un propagandista da Udine per sostenere la candidatura — per affermazione — dell'on. Filippo Turati.

Il comitato pro Rota ha fatto appendere avvisi rossi con la scritta: «Votato per Francesco Rota che vi otterrà i Ponti».

Si sente parlare di molte astensioni dalle urne.

Drenchia e Grimacco fanno feste all'on. Morpurgo

Accompagnato dai signori cav. Musoni, Giuseppe Sirch, dott. Antonio Cucavaz, sig. Suttina, verso le ore nove di ieri l'on. Morpurgo giunse a Clodig, limite ultimo della strada carrozzabile.

Il Sindaco di Grimacco Antonio Sodvaulig, con il segretario Primosic Luigi ed il dott. Franchi sono ad attenderlo. Si inizia tosto la faticosa salita di Drenchia; ma il pensiero della infida strada che si prospetta innanzi viene tosto distolto dalla visione della superba vallata che si presenta. Alla comitiva si unisce il brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Cecotti Leonardo.

Giunti alla frazione di Sverinaz, la troviamo tutta in festa; drappi alle finestre, arco di rami e fiori, arco scritte inneggianti al deputato. Fuori del paese, tutti i frazionisti compresi anche le donne ed i fanciulli ed i vecchi, tutti vestiti a festa, aspettano; e al comparire dell'On. Morpurgo, lo acclamano con entusiasmo. Un vecchio tenendo in mano un piccolo mazzolino di fiori si fa innanzi e con voce commossa porge il saluto a nome di tutta la popolaziane e gli offre il mazzo, raccomandando all'On. Morpurgo di continuare a mantenere a loro il suo affetto ed il suo interessamento. Il simpaticissimo vecchio è certo Luca Bucavaz. L'On. Morpurgo, ringrazia e promette. Il sindaco Sdralig e il segretario Primovac, essendo ivi il confine del Comune di Grimacco, si congedano. Continuano la salita che è assai rigida e faticosa, ma non ci si ferma, data l'ottima compagnia si cammina per una buona ora e mezza di montagna.

Prima d'arrivare a Drenchia, ecco venirci incontro il simpatico don Giuseppe Duriava e il Tenente Rossini. Sono ad attenderci i bambini delle scuole con bandiera accompagnati dal maestro don Giovanni Guion, e della maestra signorina Adele Pinzani, gli educatori di piccole anime italiane fra quei monti. Vi è il sindaco Antonio Cicigoi, l'assessore Andrea Tunio, vari consiglieri, il parroco don Antonio Domenis. La numerosa comitiva si raccoglie nella sala consigliare, mentre i bambini schierati innanzi al Municipio cantano patriottiche canzoni.

L'on. Morpurgo si affaccia al balcone e sta osservando commosso. Don Antonio Domenis saluta nell'on. Morpurgo il benefattore del Comune e forma auguri che domenica il suo nome abbia ad avere una affermazione plebiscitaria. Soggiunge elevate parole, ispirate a grande patriottismo. Il sig. Giuseppe Sirch pronuncia il seguente discorso a nome del Comune.

«Da questa vetta incantata, da cui l'occhio abbraccia e comprende tutta la vasta e bella pianura friulana, gli abitanti e gli elettori di Drenchia a mio mezzo presentano alla S. V. illustrissima i sensi della loro riconoscenza per l'onore che ad essi apporta la visita personale della S. V. Ill. Questa popolazione povera di mezzi ma che signorilmente sente i doveri dell'ospitalità, è solo dispiacente di non potervi accogliere come Voi meritate. A questa deficenza supp'lte con la Vostra bontà e con il vostro compatimento. In questa visita voi avete constatato *de visu* come Drenchia si trovi completamente priva di strade ed altri mezzi per comunicare con il mandamento e con la Provincia; e come questo Comune ha diritto ai vantaggi e benefici della Legge 15 luglio 1906 N. 383 e quella del 28 novembre 907 N. 836.

Non si tratta quindi di leggi speciali; ma di applicare le esistenti; il comune di Drenchia già da anni aveva iniziato le pratiche per costruire la sua strada, invocando tali benefici; ma si arrestò scoraggiato della opposizione che trovava qui e dal vantaggio lungo necessario con la burocrazia, che stanca e sfiducia ogni buona volontà. La presenza della S. V. qui riapre il cuore di questa popolazione alla speranza, convinta che voi arriverete a portare in porto il problema della Loro viabilità.

Le piccole opposizioni locali, devono poi certamente sparire, perchè, ricordatevelo, o abitanti di Drenchia che come quando va aprite una finestra entra per essa la luce ed il sole; così quando si apre una nuova strada per essa entra nel paese la civiltà ed il progresso e con la civiltà il benessere, e con il benessere l'amore alla famiglia, al proprio paese, alle proprie terre i vostri figli ritorneranno più volentieri dall'emigrazione quando sapranno di non esser più costretti alle fatiche bestiali per l'esporto ed importo delle derrate, del materiale. E quando qui vostri fratelli di Là, a cui il Governo di Vienna regala strade e scuole in compenso della libertà che a loro non concede, verranno qui e vedranno la vostra trasformazione il vostro benessere vi diranno:

— Chi vi ha fatti così belli? chi vi ha fatti così progrediti? — e voi risponderete loro:

— La libertà! (*Applausi fragorosi*) Siamo cittadini liberi di uno stato libero. Viva il Re. (*Grida prolungate di viva il Re.*)

Nel rinnovare a voi, on. Barone il saluto ed i ringraziamenti di questa popolazione, vogliate gradire anche i miei speciali per tutto quanto avete fatto e vi proponete di fare per il mio paese. (*Vivissime approvazioni.*)

L'on. Morpurgo complimenta l'egregio sig. Sirch e riconosce la necessità di urgentemente provvedere. Assicura tutto il suo interessamento (e il passato ne fa fede.) Si dice lieto che tra non molto queste vallate saranno uniti ai grandi centri mediante il telefono che verrà sostenuto a tutte spese dello stato sostenuto. (*Vive approvazione*). Rinnova le assicurazioni date anche in altri comuni della vallata.

Si fa innanzi la bambina Crainich Rosalia, di anni 9, la quale presentando all'on. alcuni fiori dice una poesia di saluto all'on. Morpurgo il quale la ringrazia e la bacia, come ringrazia pure la gentile istitutrice signorina Adele Pinzani. All'uscire i bambini cantano l'inno a Tripoli.

Il sig. Sirch che non vuole tradire la sua fama di ospitalità ci fa prendere parte ad un sontuoso banchetto da Lui offerto e che viene servito con la sua solita signorilità, benchè ci si trovi a quasi 800 metri. Pronunciano applauditi brindisi: il cav. Musoni, il sig. Sirch, il Tenente Rossini, il parroco Don Domenis e Don Duriava, tutti ispirati a lode per l'on. Morpurgo e ai sentimenti di grande patriottismo. Anche il segretario a nome del Comune, porta la sua felice nota.

A tutti risponde ringraziando l'on. Morpurgo, e si compiace vivamente dei sentimenti di patriottismo espressi dai reverendi Don Domenis e Don Duriava, che altamente gli onora e si dice lieto ed onorato di averli al suo fianco. La partenza viene salutata da lungo sparo di mortaretti, dal canto dei fanciulli e dalle acclamazioni della gente.

A Grimacco

Anche qui vengono sparati moltissimi colpi con un cannoncino, gentilmente fornito da don Pietro Cernotta. Tutto il paese è imbandierato; archi trionfali; muri delle case tappezzati di scritte molte inneggianti all'onorevole Morpurgo. In municipio troviamo: sindaco Sdraulig Antonio, segretario Primosic, consiglieri Ruchi Antonio, Canalis Giovanni, Vogric Andrea, Bucovaz Antonio, Marinig Antonio presidente della Latteria, Gariup Giovanni, conciliatore Bucav Antonio, presidente della Congregazione Clodig Giuseppe, don Giovanni Slobbe, don Crudial... e altri.

Il segretario Primosic, a nome del Consiglio e della popolazione, porge i saluti e ringraziamenti.

L'on. Morpurgo, grato per gentili parole, dice che il giorno in cui sentisse di non poter fare per il suo amato collegio tutto ciò che gli è possibile, sarebbe pronto a rimettere il mandato. (Grida: *No, no! non lo rimetterà mai! sarà sempre il nostro deputato*).

Luzzach Antonio, un veterano, legge un suo discorso patriottico, parla del bene che l'on. Morpurgo fece al Comune e dice che se alla prima votazione avvenuta sul suo nome si era qualcuno contrario, oggi questo non è più perchè anche i diffidenti hanno dovuto apprezzare la sua correttezza, il suo grande interessamento per il collegio.

Ringrazia l'on. Morpurgo e anche qui parla a lungo, spesso interotto da applausi, sulle strade e sull'istruzione, i due problemi di maggior importanza per la nostra Slavia; della zootecnia; della ferrovia Cividale-Canale: del telefono ecc.

La partenza è salutata da numerosi spari, mentre il popolo entusiasticamente acclama, e molti circondano l'automobile per stringere la mano all'onorevole: piccoli fatti, ma che attestano quanto amato sia l'on. Morpurgo da queste semplici e ottime popolazioni.

Collegio Spilimbergo-Maniago

Il programma ed i sistemi dei candidati clericali.

Ci scrivono da Spilimbergo, 23:

Quando l'Avv. Ciriani lanciava la sua autocandidatura qualificandola liberale-democratica, non poteva rivolgere insulto più atroce all'intelligenza degli elettori del Collegio Spilimbergo-Maniago. In verità, solo chi non aveva senno o memoria poteva credere alla sincerità delle sue dichiarazioni e dei suoi atteggiamenti dell'ultima ora, che contrastano apertamente con tutti gli atti della sua vita precedente.

Il suo programma è una menzogna che egli, coll'audacia di un incosciente, va ripetendo alla massa degli elettori.

E facile ne è la dimostrazione che si può affidare ai più sicuri ed incontestati documenti della sua (non benemerita) azione nella nostra vita cittadina.

Il suo patriottismo nella questione della Libia è di questi giorni, poichè l'anno scorso in Consiglio Comunale vi si è dichiarato apertamente contrario e non ha voluto plaudire alla sottoscrizione per i morti ed i feriti in guerra.

Il principio affermato in materia di politica religiosa di non tollerare nessuna ingerenza della Chiesa nello Stato, è in contraddizione con quanto quest'anno ha sostenuto quale consigliere comunale provocando al riguardo una esplicita dichiarazione del compianto avv. Pognici che l'insegnamento della religione dovesse venire dato nella Chiesa. Ed egli allora insorse come un forsenato contro le affermazioni dell'avv. Pognici.

Fra le tanti mirabolanti promesse del suo programma vi è quella di sostenere una proposta di legge che addossi le tasse soltanto ai ricchi. Or bene egli che è un ricco sfondato, che abita castelli e sfrutta latifondi, che è azionista di molte banche (e fino a ieri anche presidente di una banca clericale), è disposto a pagare le tasse relative ai suoi redditi? No! No! Questa è la verità che il suo libello non potrà mai smentire) perchè possiamo offrire la prova documentale dei suoi tentativi per sottrarsi al pagamento di lire 100 di tassa famiglia, corrispondente ad un reddito oltre tre volte minore di quello che egli realmente percepisce.

Due anni or sono la Giunta Comunale lo classificava nella categoria corrispondente ad un reddito di annue lire sei mila, ed egli contro tale iscrizione ricorreva (benchè invano) alla Commissione Comunale ed a quella Provinciale qualificando di *canagliesco e di jugulatorio* l'operato della Giunta.

Or chi può credere che egli sosterrà le sue promesse elettorali, quando dovrà cominciare a risentirne per primo gli effetti?

I sistemi di lotta introdotti dall'avvocato Ciriani sono ripugnanti ad ogni onesta coscienza. Le reclame alle sue conferenze è fatta da un codazzo di gente, che, ben pasciuta ed avvinazzata, viene fatta scorazzare da un paese all'altro. La corruzione fila colla velocità di 100000 HP ridotti a corso legale. La curia lo sostiene con una propaganda continua, e poi si arrabbia se lo chiamano un autentico clericale!

La colpa non è degli avversari ma del proverbio: *dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei.*

Campagna Elettorale

Ci scrivono da Maniago, 23:

Mai come questa volta, s'è visto qui un dibattere un affannarsi, un affacendarsi per sostenere questa o quella candidatura. Gli animi sono talmente eccitati, che spesso le discussioni finiscono col degenerare in forti e disgustose questioni al punto da venire alle mani. Ier sera, essendo di passaggio qui l'avv. Ciriani, gli si inscenò una dimostrazione ostile con grida di abbasso Ciriani e viva Zanardini. All'indirizzo del primo s'udirono anche dei fischi, ciò che noi non possiamo non disapprovare. In seguito a ciò ne nacque un tafferuglio tra i galoppini dell'uno e i partigiani dell'altro, e poco mancò finissero col bastonarsi.

A Cavasso Nuovo mi si dice che questa mattina le facciate delle case erano imbrattate di colore ad olio con le scritte evviva Zanardini, abbasso Ciriani, forca ecc.

Non vi dico poi delle conferenze elettorali che avvengono tutti i giorni perfino nelle piccole borgate. L'altra sera p. c. l'avv Ciriani ne tenne una nella frazione di Campagna: e appena partito lui, il cappellano per meglio ribadire il verbo del candidato cattolico, ne tenne un'altra,

L'altra sera il maestro Antonini parlò agli elettori di Maniago Libero in favore della candidatura Zanardini e anche colà non mancarono le intolleranze; tanto che fu preso a sassate un elettore che forse non aveva approvate le idee del conferenziere!

Questa sera l'Antonini parlerà anche qui, e per sabato, vigilia delle elezioni, sono annunziate altre conferenze da parte dei socialisti pro-candidatura Cosattini.

Come ho detto ancora, è difficile fare pronostici sulla vittoria finale; quello che si prevede sarà molto facile che avremo ballottaggio.

Questa è la vera e incresciosa situazione; situazione che vorremmo si risolvesse al primo scrutinio per non avere un'altra settimana di passione!

Conferenze e discorsi

Ci scrivono da Cavasso Nuovo.

Domenica a sera l'operaio Costacurta tenne una conferenza pro candidatura Cosattini. Fece una carica a fondo contro l'on. Giolitti; fu interrotto più volte dagli avversari. Si ebbe qualche fischio e lasciò gli elettori nelle loro convinzioni.

Martedì l'avv. Ciriani tenne la sua seconda conferenza ad una ventina di uomini, la maggior parte suoi elettori. Inveì colla solita violenza contro gli avversari suoi competitori; si dichiarò come al solito liberale democratico indipendente abolizionista dei dazi doganali e partigiano dell'imposta progressiva (con quale convincimento, lui milionario!) Un programma socialista è molto più blando di quello svolto dal Candidato cattolico. Fu qua e là applaudito.

Ier sera poi venne il maestro Antonini a confutare, a nome del dott. Zanardini, gli attacchi cirianeschi e socialisti. Moltissimi elettori ascoltarono in religioso silenzio il bravo maestro. Egli ebbe campo, con facilità di parola, di rintuzzare le argomentazioni del candidato liberale democratico-cristiano con ragionamenti esatti e convincenti. Molte approvazioni interruppero l'oratore. Alla fine uno scroscio d'applausi coronò la bella conferenza.

A presiedere la 30.a e la 31.a sezione elettorale furono nominati il Conciliatore e il vice conciliatore di Flaibano.

Il grandioso comizio di iersera

A Maniago

L'entusiasmo per la condidatura Zanardini

25. (*Per telefono*) Iersera dalle 20 alle 21 il maestro Antonini di Travesio ha parlato sulla nostra piazza maggiore pro candidatura Zanardini.

Non s'è visto mai spettacolo più grande. A oltre un migliaio si calcolano i presenti che ascoltarono la conferenza con attenzione vivissima e applaudirono entusiasticamente l'oratore acclamando al nostro candidato dott. *Gino Zanardini.*

Il maestro Antonini nella sua conferenza senza scendere ad attacchi personali contro i candidati ne ha criticati e discussi i programmi; ha illustrato quello del dott. Zanardini dimostrando com'esso deva ottenere il consentimento di tutti che auspichino al risorgimento, alla redenzione di questa terra dimenticata e abbandonata.

Dopo la conferenza interrotta da frequenti applausi e coronato da interminabili alle ovazioni e acclamazioni al dott. Zanardini la folla ha percorse la via in un'imponente dimostrazione pro Zanardini.

Una cosa non più vista e che è arra sicura che il nome del dott. Zanardini tanto benemerito a fatti e non a parole, di questi paesi uscirà trionfante dalle urne.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

La menzogna è il condimento della verità.

Due, sono i foglietti d'occasione stampati per la campagna elettorale or giunta al suo apice: *Il Popolo* dell'avv. Ciriani e *L'Alba* del prof Fabio Luzzatto... organi personali, che hanno quindi il monopolio della verità: s'intende delle due verità: una cirianesca e l'altra luzzattesca. E per fortuna che i due organini suonano! se no, la verità resterebbe in fondo al pozzo.

L'Alba, per esempio, annuncia nel suo numero 4 del 22-23 ottobre che, domani pubblicherà una interessante corrispondenza da Flaibano, e ne anticipa il sommario. Venendo la corrispondenza da Flaibano si potrà subito dubitare che porterà qualche fanfaluca, che «mancherà alla verità» la magnifica frase venuta or ora in usanza: da Flaibano, infatti, ne sono venute fanfaluche, tante volte!

Ma ecco il sommario dell'annunciata corrispondenza: *«Il conte di Caporiacco produce la famosa relazione «pro Ferrovia Precenicco-Maiano, firmata... da Andrea Caratti.»*

Come si vede, è un'accusa di mendacio che si rivolge ad un galantuomo, ad un gentiluome perfetto e insospettabile. Senonchè, la relazione ha il torto di essere stampata prima ancora che il signor prof. Fabio Luzzatto si ricordasse neanche di essere friulano e sentisse ridestarsi in lui tutto lo sviscerato affetto pel Friuli che prova da una quindicina di giorni e apprendesse anche lui — che, sebbene professore, lo ignorava — esserci un lavoro di varie personalità cospicue per giungere alla costruzione della vagheggiata ferrovia Precenicco-Codroipo S. Daniele-Maiano.

La relazione è stampata, dunque, prima di quella vampata di friulano amore che ora scalda il petto del professore; prima ancora che si rendesse necessario di eleggere — *in limine mortis* della Camera vecchia — un deputato per il Collegio di S. Daniele-Codroipo, che n'era rimasto privo non occorre ricordare il perchè. Quella relazione, che porta la data del 1 agosto 1911, porta due firme:

Gino di Caporiacco
A. Caratti

Ma l'*Alba* — rossa? dorata? bigia?.. di qual colore, veramente e propriamente?.. — l'Alba stampa.. eh via, non stampa neanche una menzogna, col sommario che abbiamo riprodotto sopra; perchè in effetto la relazione è stata firmata, da A. Caratti... *L'Alba* tace soltanto che è stata firmata anche da

Gino di Caporiacco

il quale ne fu anche l'estensore, d'accordo, s'intende, su ogni punto con il collega deputato co. Andrea Caratti.

Collegio di Palmanova-Latisana

L'on. Hierschell liberale democratico non ha vincoli di sorta con nessun altro partito.

Ci scrivono da Latisana, 23.

Gremita, la sala Gobbato, questa sera circa 800, i presenti, e fra essi tutte le notabilità della nostra cittadina e dei dintorni, erano convenuti per ascoltare il discorso programma dell'on. Hirschell.

Accompagnato dal sindaco Gaspare Peloso Gaspari, dal sindaco di Palmanova cav. Buri, al suo apparire nella sala l'on. Hierschell fu salutato da vivi e prolungati applausi. E tra la viva attenzione degli uditori e interrotto da frequenti applausi egli disse il suo discorso programma.

Verso la fine del discorso l'on. Hierschell fece questa testuale dichiarazione, dicendo che autorizzava la stampa a pubblicarla:

«Ed ora permettete una franca ed esplicita dichiarazione.

Non per fare della polemica da cui rifuggo e che ritengo superflua, ma per dissipare ogni dubbio, che per avventura potesse essere sorto, nella competizione elettorale, su quanto da me e dai miei amici è stato detto dichiaro — nella forma più recisa ed assoluta — ch'io NON HO vincoli di sorta (applausi) *con uomini e con comitati di qualsiasi partito, che non sia quello, nel quale sono sorto a vita politica e dove felicemente mi trovo* (applausi) *voglio dire il partito liberale democratico, che mi ha avuto sempre, alla Camera e nel Paese, milite convinto e fedele.* (Vivissimi generali applausi).

Reputo necessario ripetere questo, perchè un uomo politico deve volere soprattutto che la sua posizione sia LIMPIDA E NETTA, onde non sia possibile che sorgano, nè per gli avversari, nè per gli amici, incertezze ed equivoci sulla sua figura politica e sul suo programma. (Vivi applausi).

Ed io tale posizione, con la coscienza di liberale e di galantuomo, attesto e mi vanto d'avere.

(Questa dichiarazione detta con voce vibrata è interrotta, si può dire ad ogni frase da generali e convinte approvazioni fu alla fine salutata da una vera ovazione).

Indi l'oratore venne alla chiusa del discorso che fu salutata da nuovi generali applausi.

Dopo la riunione ebbe luogo un banchetto, al quale parteciparono tutte le notabilità e molti elettori. L'on. Hierschell fu molto festeggiato.

Collegio di Pordenone

Un altro discorso dell'avv. Ellero

Stassera, al Teatro Roma in Corso Garibaldi l'avv. Guido Rosso ha tenuto un discorso di disamina e confutazione del programma Chiaradia.

Alle 8.30 la sala del teatro era zeppa di pubblico passò subito alla nomina del presidente, e unanime acclamazione fu eletto l'on. Galeazzi. Egli subito accordò la parola all'avv. Rosso. E questi parlò di quando a quando applaudito. Non vi fu contraditorio.

La present. dei nuovi cand. politici nei collegi del Friuli.

Si sa che secondo le disposizioni della nuova legge elettorale le nuove candidature politiche dovevano essere presentate in Prefettura prima del mezzogiorno di ieri, 23 corrente.

Ecco le candidature presentate alla nostra prefettura, secondo l'ordine cronologico della presentazione stessa.

Ciriani avv. Marco fu Marco — Spilimbergo-Maniago.
Gortani prof. Michele fu Luigi — Tolmezzo.
Ellero avv. Giuseppe di Enea Pordenone.
Candotti Vittorio Emanuele fu Pietro — Tolmezzo.
Sala Giuseppe di Luigi — Tolmezzo.
Luzzatto prof. Fabio fu Graziadio — San Daniele Codroipo.
Cosattini avv. Giovanni fu Girolamo — Spilimbergo-Maniago.
Celotti dott. Liberale fu Antonio — Gemona-Tarcento.
Zanardini dott. Gino fu Angelo — Spilimbergo-Maniago.
Fantoni avv. Luciano fu Francesco S. Daniele-Codroipo.
Mauri avv. Angelo fu Vittorio — Gemona-Tarcento.
Caporiacco co. avv. Gino — San Daniele-Codroipo.

I sette deputati uscenti: on. Girardini a Udine, on. Morpurgo a Cividale, on. Ancona a Gemona, on. Rota a San Vito, on. Hierschell a Palmanova-Latisana, on. Chiaradia a Pordenone che si ripresentano, non hanno avuto bisogno di fare dichiarazione.

L'ora di chiusura della votazione.

L'on. Giolitti ha diramato la seguente circolare:

Ad evitare erronee interpretazioni ultimo comma art. 82 testo unico, stimasi opportuno ripetere che se alle ore 17, non sono presenti nella sala, elettori che non abbiamo ancora votato deve essere chiusa la votazione.

«In caso contrario deve continuare a rimanere aperta, finchè siano presenti elettori che debbano votare, ancorchè sopraggiunti, dopo le ore 17; ma deve chiudersi se in qualsiasi momento, fra le 12 e le 20 non siano più presenti elettori che debbano votare. E deve essere parimente chiusa, in ogni caso, alle ore 20.»

L'ufficio delle liste elettorali. — Il sindaco di Udine avverte che, per maggiore comodità del pubblico, l'Ufficio Municipale delle liste elettorali dalla sede attuale (Castello), viene da oggi provvisoriamente trasportato in via Rialto, angolo del nuovo palazzo comunale verso via Mercatovecchio.

CRONACA CITTADINA

Scuole serali. — Un avviso del sindaco comunica che per la città e per i prossimi sobborghi saranno aperte due sezioni di scuola serale maschile nello stabilimento S. Domenico, e due sezioni festive femminili nell'edificio scolastico di via Dante.

Nelle frazioni del comune si costituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno trenta alunni si presentino all'inscrizione, obbligandosi anche con garanzia dei genitori, a regolare frequenza. Tali scuole saranno però chiuse quando, nel volger di un mese s'abbia una media inferiore a venti presenze per lezioni.

Società per i Giardini d'Infanzia.

Il presidente della Società pro Giardini d'infanzia cav. Attilio Pecile ha diramato una circolare con la quale comunica che «l'antico nostro Giardino di Via Villalta, che fu uno dei primi istituti di moderna educazione prescolastica sorti in Italia, annualmente sovvenzionato e più volte segnalato con le più alte distinzioni dal Ministero della pubblica istruzione, più volte premiato con le massime onorificenze in Esposizioni ed in Concorsi didatici, ha dovuto lasciare la sede occupata per quasi quarant'anni e trasferirsi in Via Iacopo Marinoni, nei locali dell'ex filanda Morelli.

«La nuova sede è quanto si può desiderare salubre, ridente e decorosa, posta in luogo tranquillo in mezzo a giardini, con due magnifiche aule volte a mezzogiorno, con un ampio ricreatorio e refettorio, con aree aperte per giuochi ed esercitazioni fisiche, con ogni ogni comodità infine che si richieda in un bene ordinato istituto di educazione infantile.

«Alla cittadinanza udinese non occorre dire quale accurata, affettuosa e sagace assistenza pedagogica troveranno i bambini che in esso verranno collocati.»

Le iscrizioni si ricevono dal 18 corr. nello studio del sig. Melchiade Plateo, in Via Marinoni N. 12, dalle ore 9 alle 12.

R. Scuola agraria in Pozzuolo. — Le domande per frequentare il Corso invernale d'istruzione agraria, che comincerà il 24 novembre, devono essere inviate al Direttore della su detta Scuola non più tardi dell'11 detto mese. Per ultimi schiarimenti, rivolgersi alla R. Scuola.

Camera di Commercio. — *Moratoria in Grecia.* Il Ministero d'agricoltura comunica alla Camera di Commercio che con decreto del 17 corr. il Governo della Grecia, ha prorogato la moratoria per un mese, escluse le isole di Chio e Mitilene.

Offerte col mezzo della Patria

Il com. Ignazio Renier ci manda L. 15, il sig. Arturo Milani, L. 5 pro erigendo monumento Battaglione Tolmezzo.

L'Associazione Commercianti inaugura i nuovi splendidi locali e festeggia

il suo ventesimo anniversario.

Splendidi, invero; e splendidamente inaugurati, i nuovi locali dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Alle venti di sera, nell'ampio magnifico salone rallegrato da piante sempreverdi, attorno alle imbandite tavole con ottimo gusto infiorate, sotto un mare di luce piovente dai grandi fari luminosi del soffitto, si raccolsero quasi un centinaio di persone, fra invitanti e invitati. Notammo al tavolo d'onore: il prefetto comm. Luzzatto, il presidente dell'Associazione cav. Giusto Venier, il deputato on. Girardini, il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, il rappresentante del Comune cav. dott. G. Murero, il presidente dell'Unione fra commercianti ed esercenti di Cividale signor A. Battocletti, il cav. Burghart e il signor Liesch.

Notammo inoltre: cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia sede di Udine, cav. Omero Locatelli direttore della Popolare Friulana, cav. G. Miotti direttore della Banca di Udine, cav. Becker direttore della Banca Commerciale, Miani direttore della Banca Cooperativa cattolica, Facchini e Toffoletti in rappresentanza della Unione Commercianti ed esercenti di Tarcento, cav. Alberto Calligaris, cav. dott. L. Fabris, capitano Beltrandi, cav. Dal Lago di Cividale, rag. Vittorio Bottussi direttore del Banco di S. Vito, dott. Muratti, cav. Ragazzoni, Lucio De Gleria, avv. cav. Antonini, cav. Piussi-Taboga, Pietro Piussi, Pietro Fantoni, Francesco Orter, Francesco Micoli, rag. Del Negro, O. Carraro, rag. Agnoli e Comparetti De Candido... e molti altri.

Aveva assunto il servizio, e lo disimpegnò signorilmente sotto ogni punto di vista, il signor Giuseppe Giuliani della vicina premiata offelleria. Ecco quello che si potè godere: zuppa reale — branzino con salsa alla maionese — sfogliatine ripiene — pollo d'India novello arrosto con insalata friulana — Torta Margherita al cioccolatto — pezzi duri in ghiaccio — frutta fresche. — Vino bianco e rosso — gran spumante — Cognac, caffè.

I brindisi

Allo spumante si alza primo il R. Prefetto.

— Sono lieto di trovarmi fra voi — dice il comm. Luzzatto — tra questo nucleo di cittadini forti e laboriosi. Qui, in questa vostra associazione, si avvertono le pulsazioni di un essere laborioso, attivo, fattivo. Le industrie e i commerci che voi curate sono strumento e indice a un tempo di civiltà e di benessere. Auguro che questi locali veramente splendidi accolgano voi per lunghi anni sempre concordi a studiare, concertare, promuovere il maggior vantaggio della città vostra, per il bene di essa, del Friuli, della Patria. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Murero porta il caldo augurale saluto del Comune all'associazione, con la quale sarà sempre lieto di cooperare tutte le volte che si tratti di far progredire industrie e commerci mirando a che sempre più si sviluppi questa nostra diletta città. (*Calorosi applausi.*)

Gli segue l'on. Girardini.

— Il presidente mi ha detto — comincia lepidamente — che ora tocca a me. Veramente, se l'uscir di carica da deputato sia un titolo per assumere una parte qualsiasi ch'emerga sulle altre, io non so; i ministri quando nelle crisi cessano di essere tali, restano al loro posto unicamente per l'ordine pubblico, ma i deputati, quando cessano, restano candidati... restano per il pubblico disordine. (*Scoppio di ilarità vivacissima*).

Nulla potrebbe aggiungere a quello che si bene dissero l'illustrissimo signor Prefetto e il rappresentante del Comune. Dice splendide queste sale e confidare che da esse, dove tante e si potenti forze commerciali e industriali si riuniranno frequentemente, uscirà il bene di tutti in generale. Ricorda le parole del Jacini che dove prosperano le industrie ed i commerci, prospera anche l'agricoltura.

Qui, ai confini — soggiunse — molti sono i bisogni e forse non ascoltati là dove ascoltarli si dovrebbe; e quindi la necessità di concorde lavoro per farli ascoltare, come finalmente ascoltarono e soddisfecero quelli attinenti alla difesa del paese, provvedendo acchè sia debitamente presidiato anche il nostro Friuli (*Vivissimi applausi.*)

Noi siamo come una persona che abbia un solo polmone, per il confine che ci attornia e non ci permette di respirare. Tutto quello che si fece e si ottenne, lo abbiamo fatto e conseguito da noi soli; con le sole nostre forze abbiamo vinto le contrarietà d'ogni sorta, della natura degli eventi umani. Ora bisogna che il Governo si renda consapevole. Un primo passo è fatto: fu tolto il divieto alla ferrovia Cividale Canale: un po' di nuovo polmone ci sarà permesso... quando tale ferrovia sia costruita. Sono da vincere altre difficoltà: ed a questo, gioverà l'opera anche dell'associazione che rappresenta e concentra tutte le forze vive del commercio. Ad essa, porge l'augurio più cordiale. (*Applausi*).

La tirannia dello spazio, come ci costrinse a riassumere... alla meno peggio, qualche concetto dei precedenti brindisi, così ci obbliga a soltanto informare che parlarono ancora: l'on. Morpurgo e il presidente cav. Venier applauditissimi.

Il signor Ridomi lesse le adesioni dei signori: cav. Emilio Pico, cav. Antonio Beltrame presidente dell'Unione Esercenti di Udine, Bianchi di S. Daniele vicepresidente di quella Unione Esercenti, Direttore delle Fornaci di Pordenone, Nicoloso di Buia, Fontana di Palmanova, Edoardo Samoncini ed altri.

Mesto anniversario. — E' oggi un anno che si spense il concittadino galantuomo Napoleone Grassi, artista celebre professore d'Oboè.

Udine 24 ottobre 1913

Z. G.

I giurati per le prossime sessioni di Assise.

Stamani in Tribunale furono estratti i giurati per le prossime sessione d'Assise che si aprirà il 12 novembre prossimo.

Ordinari.

Minciotti Adolfo fu Francesco di Camino-Codroipo, Lazzarini Angelo di Luigi Udine, Moschini Luigi fu G. Batta di S. Vito, Novacco prof. G. B. di Udine, Maddalena Luigi fu G. B. di Maniago, Limena Adolfo fu Basilio Rivignano, De Faccio Antonio di Cividale, Springolo dott. Antonio di Sesto al Reghena, Baldissera avv. Giovanni di Udine, Struzzo Eugenio fu Giovanni, di Remanzacco, De Pauli Gio. Batta di Giuseppe di Spilimbergo Unfer Ferdinando di Alessandro di Paluzza, Mascagni Mario fu Luigi di Udine, Marsilio Gio. Batta fu Amedeo di Sutrio, Lenarduzzi Pietro fu Vincenzo di Forgaria.

Sabbadini Giuseppe fu Valentino di Codroipo, Purasanta Giuseppe fu Angelo di Udine, Zamiceni Ermenegildo fu Antonio di Pordenone, Gortani Francesco di Girolamo di Udine, Olean Giovanni fu Luigi di Udine, Forza Domenico fu Giovanni di Udine, Brida Tito di Giuseppe di Rivolto, Pellarini dott. Ciro fu Francesco di S. Daniele, Grillo Mario Lorenzo di Alessandro di Fiume Veneto, Rai cav. Guglielmo di Federico di Codroipo, Micheluzzi Decio fu Gaetano di Udine, Filippi Gio. Batta di Cesare di Pordenone, Cosattini dott. Vittorio fu Antonio di Udine, Castellani dott. Giacomo di Lucco (Venzone.)

De Piero Umberto di Giovanni di Udine, Renier avv. Ignazio fu Ortensio di Udine, Ballico Ettore di Ebrico di Spilimbergo, Sovrano Romano fu Leonardo di Enemonzo, Pitotelli Angelo di Nicolò di Sacile, Pensi Giuseppe di Aviano, Pesante Giacomo dott. Giovanni di Spilimbergo, Giuliani dott. Ottone di Cividale, Cottarelli prof. Carlo fu Celeste di Udine, Turchetti Velentino di Pietro di Fontanafredda, Groppiero co. Alderico di Udine.

Supplenti

Lazzari cav. Roberto di Enrico, Pez ing. Sergio di Guido, Petronio prof. Giorgio fu Matteo, Volpi Ghirardini fu Pietro, D'Aronco Quinto fu Girolamo, Zamparo Giuseppe fu Antonio, Cristofori nob. avv. Antonio Marco, Cudugnello ing. Enrico fu Pietro, Pezzi Luigi di Antonio, Zille Giovanni di Giacomo tutti di Udine.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma gradioso per venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre. — Il teatro si apre Venerdì e sabato alle ore 17.30; domenica alle ore quindici.

« Il lago di Como. — Splendida film dal vero.

Il fascino dell'innocenza ». — Capolavoro drammmatico della celebre casa Pasquali e C. di Torino.

« Kri Kri mangia gamberi » scena comicissima.

Farà seguito la « troupe varriale ». — Ginnasti unici nelle loro creazioni. — Successo garantito — grande novità.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Realmente bello il programma di ieri sera composto del dramma *La croce della felicità* vero capolavoro della Casa Gammont. Tutti i 3 lunghi atti tengono viva l'attenzione dello spettatore che segue con ansia le tristi vicende dei protogonisti dell'azione.

Di grande effetto i quadri panoramici di questa splendida film si svolge nell'ammaliatrice *Regina della Laguna*.

Grazioso il soggetto comico finale.

L'orchestra accompagnò egregiamente il dramma.

Questa sera si replica.

CODROIPO

Per i caduti di Sciarra Sciat. — 23. — Stamane, a Zompicchia, ricorrendo il secondo triste anniversario del tradimento di Sciarra-Sciat fu celebrata una funebre funzione a ricordo dei bersaglieri dell'11 Reggimento caduti nell'infausta giornata.

La commemorazione avvenne per iniziativa dei due reduci di Zompicchia, Luigi Fabbro e Ottavio Brandolini.

San Simone. — Nei giorni 27 e 28 corr. ricorre qui la tradizionale fiera di San Simone una specie di fiera di Santa Caterina, con l'intervento di numerosi *casotti*. Nella circostanza, domenica 26 e lunedì 27 avranno luogo due grandi feste da ballo sotto ampio ed elegante padiglione. Suonerà la distinta orchestra Marcotti di Udine.

VARMO

Disgrazia mortale

23. — Ieri notte una certa Mauro di circa anni 70, demente e paralitica, cadeva in un fosso pieno d'acqua annegandovi miseramente. Sono già trascorse 24 ore e non è ancora pervenuta, dall'autorità competente, ordine di rimozione e seppellimento!

Salvo in buon punto!

Mentre il colono Pontisso Agortino si recava in campagna, scorse in un fosso un bambino che gesticolava disperatamente. Accostatosi, si accorse che il poverino minacciava di annegare e lo trasse in salvo. E' un certo Bortoluzzi di anni 3.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici Rossi e cav. Cavarzerani, P. M. avv. Pirone, canc. Gigliofiorito.

Un renitente alla Leva. Giovanni Ponte di Ranieri da Maiano (S. Daniele).

L'imputato si trovava all'estero.

Fu condannato ad 1 mese e giorni 11 ed con la legge del perdono.

Contravvenzione alla legge sanitaria. — Galetti Attilio di Lodovico d'anni 32 ed il di lui fratello Guido d'anni 26 di Mortegliano, sono imputati della contravvenzione prevista dall'art. 53 della legge sanitaria per avere in Mortegliano, esercitato la professione di farmacisti e spedito ricette senza avere prima conseguito il prescritto diploma di abilitazione.

P. C. avv. Driussi conclude per la condanna di legge, spese di P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. propone che gli imputati vengano condannati alla multa di L. 460 ciascuno.

L'avv. difensore Del Missier conclude per lo scendere nella pena.

Il Tribunale condanna ciascuno degli imputati a L. 200 di multa spese di costituzione P. C. ed accessori.

Renitente alla Leva. — Tonutti Giacinto Giovanni di Giulio di anni 28 nato a Trieste e domiciliato a Palmanova, viene condannato in contumacia a 6 mesi di detenzione ed applica la legge Ronchetti.

Truffa. Del Piero Alberto di Natale di anni 22 e Quoco Otello di Carlo di anni 18 già detenuti sono accusati di avere con raggiri ingannato l'Ostessa Feruglio Santa mangiando e bevendo per L. 2.40.

Il Tribunale condanna il Del Piero a giorni 12 e L. 50 di multa ed il Quoco a giorni 27 e L. 30 di multa ed accessori.

Appello. — Merluzzi Luigi fu Gio. Baita d'anni 48 macellajo di Chiavris è appellante alla Sentenza del Pretore del I.o mandamento che lo condanna a L. 400 di multa e giorni 30 di reclusione per ingiurie, minaccie e lesioni contro De Anna Antonio e Candido, negoziante di Chiavris.

Il Tribunale conferma la sentenza ed aggiunge le spese di II.a istanza ed accessori.

Appello fortunato. — Cossio Virginia fu Giacomo maritata Mariuzza e Mariuzza Dorotea fu G. Batta, di Campoformido imputate di diffamazione per avere in epoche imprecisate offeso l'onore e la reputazione di Tomada Luigi furono condannate ciascuna a L. 50 di multa e a L. 100 di danni.

L'avv. Pettoello chiede l'applicazione della legge Ronchetti.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale assolve l'appellante Mariuzza Dorotea e condanna la querelante nelle spese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 15

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Fermatevi, ve ne prego.

Ma non ero punto disposto a fermarmi. Nessuno è conscio della propria eloquenza se non quando deve parlare con la fanciulla che vuole sposare. Credo che nella foga della mia confessione giungessi perfino a citare versi dei poeti del Rinascimento!..

Ella parve sorpresa, non essendosi accorta prima d'allora che in me si nascondesse l'anima appassionata di un poeta.

— Signor Alberton sono dolentissima...

— Come?! Vi dispiace che vi ami! Perchè vi dispiace di essere divenuta più preziosa della mia stessa vita? E' un fatto poi tanto comune che una donna si imbatta in una persona disposta a sacrificare financo la propria esistenza per lei?..

— Non avrei pensato mai più mai più che i sentimenti cosiffatti potessero sorgere in voi sebbene, lo confesso, qualche volta ne dubitassi...

— Dubitare?.. Grazie tante!..

— Voi sapete perfettamente, signor Alberton, che mi piacete assai.

— Baie! Non ci credo!

— Pure... è la verità.

— Non voglio soltanto piacervi; voglio che mi amiate.

— V'ingannate...

— M'inganno nel volere che voi mi amiate, quanto vi amo?

— Per l'appunto in questo v'ingannate.

— Ma io vi amo immensamente...

— Ebbene, non dovete amarmi. Sebbene forse v'ingannate sulla natura dei vostri sentimenti.

— Ingannarmi?.. Quando io ve lo affermo con tutta la forza di cui è capace l'anima mia?.. Che cosa debbo fare per provarvi il mio amore? Volete che vi stringa fra le braccia, qui, dinanzi a tutti?

— Oh per l'amor del cielo!.. A questo, capirete, non ci tengo s.overchiamente... Non è necessario.. proprio come non è necessario che parliate così forte, non vi pare?.. Il signor Chaffoner ci guarda già con una certa insistenza...

— E allora non dovete tormentarmi con molti dubbi.

Ella aprì e chiuse il ventaglio: quando chinò lo sguardo su di esso, mi parve di scorgere un sorriso sulle labbra.

— Sono lieta di questa nostra piccola spiegazione, perchè, essendo amici...

— Io non sono vostro amico!

— Perdonate: lo siete.

— Vi ripeto che non lo sono affatto! Se non posso diventare qualche cosa di più, non voglio neppur essere vostro amico.

Ella proseguì agitando mollemente il ventaglio, come se non avessi badato alle mie parole.

— In questo momento mi trovo per lo appunto in una posizione alquanto delicata... E in questa posizione l'appoggio di un vero amico mi sarebbe cosa veramente assai preziosa.

— Che c'è di nuovo? Che cosa vi conturba? Vostro padre, forse?

— Finora da parte sua, non ho motivo a lamentarmi. Potrà darsi, però, che fra breve sorgano dissapori...

— Che c'è in aria?

— Il signor Lessingham...

Ella abbassò la voce... e gli occhi. Compresi.

— Che avete da dire?

— Il vostro amico Paolo Lessingham...

— Perdonatemi, signorina Lindon, se debbo farvi osservare che niuno è obbligato a chiamare amico Paolo Lessingham.

Davvero?... Neppure io? Neppure ora che ho chiesto di diventare sua moglie?

Impietrai.

M'ero già accorto da qualche tempo come Paolo Lessingham fosse più in intimità con Nelly di quanto avesse il diritto di esserlo, ma non avrei giammai supposto che Nelly potesse scoprire qualcosa di desiderabile in un uomo come quello. E poi non era notoria la profonda disparità di opinioni politiche che esisteva fra Paolo Lessingham e il padre di Nelly? Essi sedevano alla Camera a due settori diametralmente opposti.

Non vi so accertare se il mio viso tradì ciò che provai in quel momento. Sta di fatto che dovetti chiamare a raccolta tutte le mie energie, per avere la forza di rispondere.

— In fede mia avete scelto il momento più opportuno per farmi una partecipazione simile!

Ella pensò bene di non notare la mia ironia.

— Sono lieta di ciò, perchè ora saprete valutare appieno in quale critica posizione mi trovi.

— Vi porgo le più cordiali congratulazioni.

— Ed io ve ne ringrazio, signor Alberton, perchè so che sono sincere.

Mi morsi le labbra.

— La partecipazione che avete fatta a me, forse è già di dominio pubblico?

— Non ancora. L'ho fatta a voi in tutta confidenza, perchè vi so amico, il mio migliore amico. Sarete dunque dalla mia parte?

— Dalla parte vostra, o da quella di Paolo Lessingham?..

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.44 — 19.45.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.24 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.36 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco